considerato che

- le nuove Zone Logistiche Semplificate dovranno essere istituite con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di una proposta presentata dalla Regione interessata;
- la proposta della Regione deve essere corredata da uno specifico piano di sviluppo strategico che deve anche contenere:
  - l'identificazione delle aree con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate;
  - l'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della «Zona Logistica Semplificata»;
  - l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni che possono essere concesse dalla Regione;

considerato, altresì, che

durante l'audizione con il Direttore di Polis-Lombardia, Dott. Fulvio Matone, in merito alla proposta di legge al Parlamento n. 2 «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017» in I Commissione permanente - Programmazione e Bilancio - del Consiglio Regionale della Lombardia, svoltasi, in data 7 ottobre 2021, è stato precisato che «il passaggio dalla definizione della Zona Logistica Semplificata a quello dell'individuazione delle specifiche e delimitate aree dove realizzare le ZLS non è semplice, ma richiede la cooperazione e l'intervento dei territori, del mondo produttivo ed ovviamente di quello istituzionale»;

evidenziato che

la specialità delle caratteristiche delle ZLS da un lato agevola le procedure di insediamento e di permanenza delle imprese in quelle determinate zone e consente la valorizzazione di specifiche peculiarità geografiche ma dall'altro costituisce un sacrificio nelle entrate tributarie (essendoci una pressione fiscale minore in quelle delimate aree) e nella gestione burocratica (semplificazioni e procedimenti amministrativi accelerati) a causa della minore pressione fiscale e della semplificazione amministrativa;

evidenziato, altresì, che

l'istituzione delle ZLS ha chiaramente carattere eccezionale ed è dunque fondamentale individuare le specifiche e delimitate aree (è necessario anche prevedere nel piano di sviluppo strategico regionale l'estensione territoriale delle stesse) dove prevederle;

impegna il Presidente, la Giunta regionale
e gli Assessori competenti

1. a procedere, anche avvalendosi di studi specifici con la collaborazione di Polis-Lombardia, all'identificazione delle aree con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate più rilevanti dove realizzare le Zone Logistiche Semplificate (ZLS), in particolare per quanto concerne le aree di confine con Paesi extra-UE;

2. a procedere all'individuazione, anche avvalendosi di studi specifici, con la collaborazione di Polis-Lombardia, delle aree dove realizzare le ZLS, tenendo conto dei territori lombardi dove la realizzazione delle ZLS genererebbe le maggiori esternalità positive, in particolare per quanto concerne le aree di confine con Paesi extra-UE;

3. a promuovere l'istituzione di un tavolo di confronto con Istituzioni, Sistema camerale e Associazioni imprenditoriali per l'individuazione delle aree beneficiarie, in particolare per le aree di confine con Paesi extra-UE;

4. a promuovere una fattiva collaborazione con il Governo e il Parlamento nazionale per promuovere gli iter legislativi e amministrativi necessari per conseguire la realizzazione delle Zone Logistiche Semplificate in particolare per quanto concerne le aree di confine con Paesi extra-UE.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 19 ottobre 2021 - n. XI/2042
Ordine del giorno concernente l'approfondimento dei percorsi procedurali ed amministrativi per l'istituzione e la gestione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) nelle aree territoriali della Lombardia confinanti con la Svizzera

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto la proposta di legge al Parlamento n. 2 concernente «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, per parti separate, che dà il seguente risultato finale:

Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2084 concernente l'approfondimento dei percorsi procedurali ed amministrativi per l'istituzione e la gestione delle Zone logistiche semplificate (ZLS) nelle aree territoriali della Lombardia confinanti con la Svizzera, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64, propone il risultato atteso «1.7.4 Fiscalità competitiva» e indica come azione per conseguirlo anche la richiesta d'istituzione di ZES, declinandola nei termini seguenti: «L'obiettivo […] è quello di portare vantaggi fiscali alle imprese anche attraverso la richiesta al Parlamento di istituire Zone Economiche Speciali (ZES) con un impegno per il rafforzamento del ruolo della Regione nella loro istituzione […] L'istituzione delle ZES avrà una particolare attenzione, per le zone di confine con la Svizzera […]»;

premesso, altresì, che

con la risoluzione concernente il Documento di economia e finanza regionale 2020, delibera del Consiglio regionale 24 novembre 2020, n. XI/1443, il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta regionale (punto 7) a «proseguire l'impegno della Regione, in continuità con il PRS della XI legislatura, per giungere all'istituzione di ZES «zone economiche speciali» sul territorio lombardo, con speciale attenzione per le aree territoriali di confine, anche sollecitando una semplificazione delle procedure che ne consentono la creazione e l'insediamento delle imprese in esse»;

sottolineato che

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, ha previsto, agli articoli 4 e 5, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES);

sottolineato, altresì, che

la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), all'articolo 1, commi 61-65, ha provveduto ad estendere parzialmente la disciplina delle ZES alle regioni «più sviluppate», tra cui rientra la Lombardia, mediante l'istituzione delle «Zone Logistiche Semplificate» (ZLS);

considerato che

con deliberazione della Giunta regionale 5 luglio 2021, n. XI/4974 è stata approvata la proposta di legge alle Camere «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017» e congiuntamente disposta la trasmissione al Consiglio regionale della Lombardia della stessa PLP n. 2 «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017» per i seguiti di competenza;

considerato, altresì, che

con la p.l.p. n. 2 «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017» si chiede al Parlamento nazionale di intervenire sulla legge di bilancio 2018 (Legge numero 205/2017) al fine di superare l'attuale limite previsto per l'istituzione di Zone logistiche semplificate (ZLS) nelle regioni più sviluppate, come individuate dalla normativa europea (ossia con PIL pro capite > 90% media UE), consentendone l'istituzione non più solamente nelle aree portuali ma anche nelle aree confinanti con Paesi extra-

UE, oltre che nelle aree interne, con particolare riguardo alle aree montane, nelle aree in cui sia presente un'infrastruttura aeroportuale, nonché nelle aree destinate alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione;

premesso, inoltre, che

queste aree presentano peculiarità tali da giustificare l'applicazione di speciali condizioni volte ad attrarre gli investimenti e conseguentemente a favorire lo sviluppo del mondo produttivo e a incrementare l'occupazione;

sottolineato che

le aree di confine della Lombardia con Paesi extra-UE soffrono della competitività di territori che sono maggiormente attrattivi per il mondo produttivo ed occupazionale e l'istituzione di Zone Logistiche Semplificate (ZLS) rappresenta un'importante occasione di rilancio di questi territori e dei suoi sistemi produttivi nonché un fondamentale ostacolo per la delocalizzazione produttiva oltre confine;

sottolineato, altresì, che

l'istituzione di Zone Logistiche Semplificate con le conseguenti esternalità positive derivanti da agevolazioni burocratiche, amministrative e fiscali consentirebbe il recupero di parte di quel gap che storicamente condiziona i territori delle aree in prossimità del confine con Paesi extra-UE;

considerato che

l'istituzione di Zone Logistiche Semplificate agevolerebbe le procedure di insediamento e di permanenza delle imprese in quelle determinate zone e consentirebbe la valorizzazione di specifiche peculiarità geografiche lombarde;

preso atto che

i dati economici riportano che il gap salariale prodotto dalla Svizzera crea gravi ripercussioni alle aziende insediate nei territori di confine;

preso atto, altresì, che

negli ultimi dieci anni sia l'occupazione sia il numero di imprese nelle aree di confine hanno registrato flessioni ben più sensibili rispetto alla media registrata nel resto della Lombardia;

evidenziato che

le Zone Logistiche Semplificate contribuirebbero a rilanciare gli investimenti esteri, mantenendo al contempo il tessuto produttivo, l'occupazione, la competitività e lo sviluppo dei settori industriale e manifatturiero, che costituiscono la spina dorsale dell'economia lombarda;

evidenziato, altresì, che

- i territori di confine con Paesi extra-UE pagano il prezzo dell'attrattività fiscale rappresentata dalla Svizzera, la quale è tra i primi Paesi per la contenuta imposizione fiscale cui sono soggette le persone giuridiche;
- in Ticino l'onere fiscale per le imprese si attesta intorno al 20 per cento dell'utile; la Svizzera, inoltre, vanta l'IVA (imposta sul valore aggiunto) più bassa in Europa;

considerato che

- l'istituzione delle Zone Logistiche Semplificate, dunque, è palesemente vantaggiosa, in quanto consentirebbe di fruire di benefici fiscali e di semplificazioni burocratiche ed amministrative;
- la possibilità di attrarre investimenti porta inevitabilmente allo sviluppo del territorio, tanto dal punto di vista economico quanto da quello sociale, implementando così notevolmente anche l'occupazione e rilanciando questi territori e i loro sistemi produttivi fornendo anche un importante ostacolo alla delocalizzazione produttiva oltre confine;

considerato, altresì, che

altre misure in Lombardia, specificatamente dedicate alle aree di confine con Paesi extra-UE, come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, «La Carta sconto benzina o gasolio» (agevolazione che consente la riduzione del prezzo alla pompa per i residenti nella zona di confine con la Svizzera) hanno comportato ottimi risultati ed esternalità positive per le imprese ed i residenti di questi territori;

sottolineato che

a seguito dell'emergenza sanitaria-epidemiologica e delle conseguenti misure restrittive attuate per fronteggiare la stessa, l'economia dei territori lombardi necessita di ogni azione concreta che possa fornire contributi e supporto alla ripresa economica del mondo produttivo ed a rilanciare l'occupazione;

impegna il Presidente, la Giunta regionale e gli Assessori competenti

a supportare, attraverso studi, tavoli e/o altre attività, tutte le iniziative da perseguire per preparare le istituzioni del territorio delle aree dove realizzare le Zone Logistiche Semplificate (ZLS), con particolare riguardo alle aree confinanti con Paesi extra-UE, e il sistema economico imprenditoriale locale a partecipare e a inserirsi positivamente nei processi di promozione e individuazione delle ZLS.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 19 ottobre 2021 - n. XI/2043
Ordine del giorno concernente ulteriori proposte in ambito normativo, economico e di governance territoriale riferite alla istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto la proposta di legge al Parlamento n. 2 concernente «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2087 concernente ulteriori proposte in ambito normativo, economico e di governance territoriale riferite alla istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

vista

la proposta di legge al Parlamento (p.l.p.) n. 2, d'iniziativa del Presidente della Giunta recante «Disposizioni per l'istituzione di nuove Zone Logistiche Semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017» presentata in data 5 luglio 2021 ed assegnata, in data 8 luglio 2021, alla I commissione permanente «Bilancio e programmazione finanziaria», in sede referente e alla IV commissione permanente «Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione», in sede consultiva;

preso atto che

con la presente proposta di legge si chiede al Parlamento di intervenire sulla legge di bilancio 2018 (legge 205/2017) al fine di superare l'attuale limite previsto per l'istituzione di Zone Logistiche Semplificate (ZLS) nelle regioni più sviluppate, come individuate dalla normativa europea (ossia con PIL pro capite > 90% media UE), consentendone l'istituzione non più solamente nelle aree portuali ma anche nelle aree confinanti con Paesi extra-UE, nelle aree interne, con particolare riguardo alle aree montane, nelle aree in cui sia presente un'infrastruttura aeroportuale, nonché nelle aree destinate alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione;

ritenuto che

tali aree presentino peculiarità tali da giustificare l'applicazione di speciali condizioni volte ad attrarre gli investimenti favorendone così lo sviluppo produttivo ed occupazionale. Nello specifico:

- le aree collocate in prossimità del confine con Paesi extra-UE necessitano di interventi di rilancio del tessuto economico e produttivo diretti a fronteggiare la crisi del commercio e dell'imprenditoria causata, in buona parte, da crescenti fenomeni di delocalizzazione;
- le aree interne, in particolare montane, individuate in attuazione della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), necessitano di interventi volti a ridurre il divario socioeconomico esistente con gli altri territori e a contrastarne lo spopolamento, perseguendo uno sviluppo sostenibile ed assicurando l'ottimale erogazione di servizi a favore delle rispettive comunità;
- le aree caratterizzate dalla presenza di un aeroporto necessitano, al pari delle aree portuali, di speciali